



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 DEL 06/03/2025

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: PROPOSTA DI DICHIARARE ROVIGO “CITTA’ ANTIFASCISTA” E DI INTRODURRE UNA CLAUSOLA ANTIFASCISTA NEI REGOLAMENTI DEL COMUNE DI ROVIGO

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **sei** del mese di **Marzo** alle ore **15:26** , nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA		X
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA	X	
BELTRAME VALENTINA	X	
CAMPANILE RENATO	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA	X	
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA	X	
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA	X	
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA		X
PAVAN SILVIA		X
PISCOPO ANIELLO	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
RUGGERO RICCARDO	X	
SETTE DAMIANO		X
TASINATO SOFIA	X	
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORGATO ANDREA		X
CONCHI EZIO	X	
CRIVELLARI DIEGO	X	
CRIVELLARO ENRICA		X
FRIGATO FEDERICO	X	
GAFFE O EDOARDO		X
MASIN MATTEO		X
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO	X	

23 10

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bimbatti, Rizzato, Bregolin, Aretusini, Denti.

A scrutatori vengono designati i Signori: Llubian edoardo, ruggero riccardo, frigato federico.

Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **17.37** ha inizio la trattazione del punto n. 10) iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto “MOZIONE: PROPOSTA DI DICHIARARE ROVIGO “CITTA’ ANTIFASCISTA” E DI INTRODURRE UNA CLAUSOLA ANTIFASCISTA NEI REGOLAMENTI DEL COMUNE DI ROVIGO” con la presenza di n. **23** Consiglieri: Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Bettarello Paola, Biasin Elena, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto

Sara, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

Sono assenti giustificati n. **7** Consiglieri: Arduin Laura, Borgato Andrea, Crivellaro Enrica, Gaffeo Edoardo, Noce Valentina, Pavan Elena, Pavan Silvia.

Sono assenti n. **3** Consiglieri: Benetti Fabio, Frigato Federico, Sette Damiano.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Bregolin, Bala, Denti, Aretusini.

La Mozione, acquisita in data 27/01/2025 al protocollo n. 6121, presentata dai Consiglieri Crivellari Diego del Partito Democratico, Tosini Palmiro Franco della Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco, Frigato Federico della Lista Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco, Masin Matteo della lista Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo, Biasin Elena, Tovo Roberto, Rossi Elena, Borgato Andrea, Gaffeo Edoardo e Crivellaro Enrica della Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo, viene illustrata dal Consigliere Crivellari Diego in qualità di primo firmatario.

Nel frattempo si registra l'ingresso in aula dei Consiglieri Frigato Federico e Benetti Fabio.

Alle 17.49 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Sette Damiano.

Terminata l'illustrazione, il Presidente apre il dibattito al quale intervengono i Consiglieri Venuto Marco, Biasin Elena, Lubian Edoardo, Ruggero Riccardo, Conchi Ezio, Rossi Elena, Masin Matteo, Avezzù Paolo, Tosini Palmiro Franco, Sette Damiano, Rossini Antonio il quale dichiara che si allontanerà dall'aula al momento del voto e Campanile Renato.

Il Presidente cede poi la parola al Sindaco Cittadin Valeria.

Al termine del dibattito il Presidente apre le dichiarazioni di voto alle quali partecipano i Consiglieri Crivellari Diego e Venuto Marco.

Prima della votazione si registra l'uscita dall'aula del Consigliere Rossini Antonio.

Non riscontrando altre richieste di intervento la mozione viene quindi messa in votazione palese per alzata di mano con il seguente esito, come proclamato dal Presidente:

- presenti n. **25** Consiglieri: Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- favorevoli n. **7** Consiglieri: Biasin Elena, Crivellari Diego, Frigato Federico, Masin Matteo, Rossi Elena, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

- contrari n. **18** Consiglieri: Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Piscopo Aniello, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Venuto Marco.

- astenuti: **nessuno**

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 1 del 06/03/2025** risulta **RESPINTA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 1/2025 DEL PUNTO 10) DELL'O.D.G. "MOZIONE: PROPOSTA DI DICHIARARE ROVIGO "CITTA' ANTIFASCISTA" E DI INTRODURRE UNA CLAUSOLA ANTIFASCISTA NEI REGOLAMENTI DEL COMUNE DI ROVIGO"

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora al decimo punto, iniziamo a trattare le mozioni, "Mozione: proposta di dichiarare Rovigo città antifascista e di introdurre una clausola antifascista nei Regolamenti del Comune di

Rovigo”. La mozione trova come primo firmatario il Consigliere Crivellari, al quale cedo la parola per l’illustrazione.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Quanti minuti ho? 5 minuti? Io provo un attimo a sintetizzare le riflessioni che volevo sottoporre all’aula, dando per scontato che i colleghi Consiglieri abbiano letto la mozione come credo e poi valutato soprattutto la proposta, che è una proposta concreta, cioè l’impegno di invitare la Giunta e il Consiglio conseguentemente, qui apro le virgolette, “a modificare i Regolamenti per la concessione di spazi e aree pubbliche del territorio comunale”, inserendo questa clausola che preveda a tutti i richiedenti di concessione, autorizzazione o per l’uso di beni comunali, richiede appunto che “questi richiedenti debbano dichiarare di riconoscersi nei principi e nei valori fondamentali della Costituzione Italiana, di ripudiare il fascismo, ogni forma di totalitarismo e di condannare l’uso di ogni forma di violenza”. Questo è l’atto pratico.

Dopodiché qualche considerazione mi sia concessa, visto che ovviamente la notizia di questa mozione è anche andata sulla stampa, trovando i suoi consensi, trovando le critiche assolutamente legittime, ma trovando - e su questo voglio un po’ soffermarmi - anche l’attivismo di quelli che oggi tecnicamente chiamiamo i cosiddetti leoni da tastiera. Io voglio su questo soffermarmi, senza considerare gli argomenti di questi leoni da tastiera, ma soffermandomi su un argomento che vorrebbe sottolineare il senso di questa mozione. Non è una mozione che nasce da velleità di carattere ideologico, non è una mozione che vuole, attivare meccanismi censori, non è una mozione peraltro che si richiama a destra e a sinistra, ma si richiama alla difesa di valori costituzionali che credo tutti quanti in quest’aula non possiamo che riconoscere. Quindi uno strumento che parte dalle regole e ha come senso profondo, tra le altre cose, una considerazione che rimanda a un grande filosofo liberale, Karl Popper, che nel 45, in un libro fondamentale del pensiero liberale, “La società aperta ai suoi nemici”, affermava il famoso paradosso della tolleranza. Anche qua apro virgolette., Questo paradosso popperiano è così sintetizzabile: “Se estendiamo una illimitata tolleranza anche a coloro che sono intolleranti, allora i tolleranti saranno distrutti e la tolleranza con essi”. Ovviamente rispetto a questo paradosso di Popper si è innescata una discussione, che voglio sintetizzare all’osso perché, tra le altre cose ricordo, non è nemmeno volontà nostra far sì che l’aula consiliare diventi soggetto di dibattiti storiografici, però è una discussione interessante, che ha interessato e che ha portato a posizioni di pensatori illustri come John Rawls, Michael Balzer, del miglior pensiero liberale democratico americano internazionale.

Il tema è questo: come difendere le democrazie e come difendere la libertà di espressione dai nemici della democrazia. Quindi potremmo limitarci veramente a queste poche parole per descrivere il senso di questa mozione e l’utilità di questa clausola, ricordando appunto a chi ha voluto in qualche modo investire i proponenti di critiche, secondo me anche in qualche caso fuori luogo, che il contrario di fascismo non è comunismo, come qualcuno erroneamente continua a rivendicare sui social, ma il contrario di fascismo è democrazia; la democrazia come valore storicamente universale, richiamando in questa sede le parole di un grande italiano, Enrico Berlinguer, che pronunciò questo discorso a Mosca nel 1977.

Questa mozione con questa clausola antifascista o antitotalitaria, se volete in qualche modo estendere anche il concetto, è una mozione che è stata attivata in già in diversi consessi, in diversi Consigli Comunali: Verona, Vicenza, Milano, Brescia; città che in qualche caso, come sapete, sono state colpite da stragi che rimandano all’eversione degli anni 70 e anche a vicende che si sono concluse con condanne passate alla Cassazione. E anche si tratta di mozioni analoghe approvate dai Consigli di città di centrodestra, come nel caso di Ferrara appunto che è guidata da un Sindaco leghista dal 2019 se non erro.

Io penso quindi che il senso di questa mozione vada sicuramente incontro a quella che è, non soltanto la legittimità che ha riconosciuto per esempio al Comune di Brescia una sentenza recente del Consiglio di Stato, avallando in qualche modo questa decisione, ma è una maniera, ripeto, di riallacciarsi alla nostra storia migliore e alla condivisione essenziale di questi valori costituzionali, ribadendo appunto che la nostra Carta è una Carta antifascista in quanto nata dalla lotta di

liberazione e appunto nata, peraltro parliamo a Rovigo, nella terra di Matteotti, nata appunto dalla lotta contro l'occupazione e l'oppressione nazifascista.

Quindi è una clausola, è uno strumento che secondo me interviene anche in una fase storica in cui il mondo è attraversato da guerre, le conosciamo, purtroppo ne abbiamo discusso anche in quest'aula, da fenomeni di intolleranza, da rigurgiti di antisemitismo e di violenze di vario tipo, e quindi tutto sommato noi la troviamo cogente anche per queste ragioni: dare un segnale anche in questo senso, un segnale che dica che la democrazia e i suoi valori vanno difesi e vanno riconosciuti anche a Rovigo e direi anche per quello che Rovigo ha pagato in termini di partecipazione attiva a questa lotta e a questa difesa dei valori costituzionali, partendo da quella resistenza che, citiamo una voce autorevole, è stata definita anche come secondo Risorgimento.

Quindi veramente vi prego di considerare questa proposta non come una proposta di parte, non come la volontà di sostituire, non ne ha il titolo sicuramente sottoscritto e nemmeno l'aula a dibattiti che lasciamo ad altre sedi accademiche, storiografiche, di non voler cadere nella diatriba destra e sinistra che, ripeto, non interessa specificamente questa mozione, ma invece la volontà di introdurre uno strumento, ripeto, che in altre città è stato introdotto, e in qualche modo può essere uno strumento di civiltà, in un paese che non è estraneo sicuramente a un clima di ritornante in qualche caso violenza, fortunatamente verbale ma non solo. Ricordo che siamo in un paese in cui nel 2021, se non vado errato, una sede sindacale a Roma, quella della CGIL, è stata invasa e devastata, nomi e cognomi in questo caso sono poi noti alle cronache, e quindi questi ritorni di violenza non sono stati purtroppo estranei nemmeno alla storia recente italiana. E a maggior ragione ci pare di dover richiamare la città a questo tipo di attenzione e vigilanza.

Le Associazioni, i soggetti, chi si propone di occupare uno spazio pubblico, si riconosca esplicitamente nei valori della Carta Costituzionale. Per questo motivo - vado a concludere - ritengo insomma che sia una proposta che il Consiglio possa vagliare nella sua totalità e serenità, tenere in considerazione con le motivazioni che abbiamo addotto a questa proposta, e farlo con spirito di civiltà e di tolleranza visto i tempi che viviamo, che non sono tempi così rassicuranti, né per l'Italia, né per il mondo e tantomeno per Rovigo. Vi ringrazio per l'attenzione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere Crivellari. Consigliere Venuto, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Grazie Presidente. Mi scuso se non ho molta voce, ma sono un po' di raucedine oggi. Io ringrazio anche il Consigliere Crivellari per la sua mozione. Però, quando l'ho letta questa mozione, non ho potuto fare a meno di pormi alcune domande e di fare alcune riflessioni. La prima, la più ovvia, il Consigliere Crivellari ha richiamato molte volte un determinato periodo storico. E' che il fascismo è finito nel 1945, sono 80 anni perché siamo nel 2025, e quindi il fascismo come periodo storico è stato consegnato alla storia e la storia ha già emesso il suo inappellabile verdetto.

L'Italia oggi è una Repubblica e una democrazia solida, con delle Istituzioni solide, con delle leggi che la tutelano, dalla Legge Scelba alla Legge Mancino; ha una Costituzione che il Consigliere Crivellari ha richiamato tante volte, una Costituzione fatta bene perché è una Costituzione nata dalla fine del fascismo ed era una Costituzione, Consigliere Crivellari, talmente democratica che non impediva ai fascisti meno di far politica perché dopo cinque anni i fascisti, anche quelli collusi con il regime, potevano prendere parte attivamente alla vita politica del paese, candidarsi e venire eletti. Quindi è proprio la Costituzione che dava questa agilità.

La seconda riflessione mi viene anche questa ovvia, ma se questo pericolo fosse attuale, reale, se ci fossero in giro per la città queste orme di camicie nere pronte a mettere a ferro e fuoco la città, perché l'attuale minoranza, che era maggioranza fino a qualche mese fa, non ha approvato questa mozione nei cinque anni in cui ha governato? E' che la verità è che questa necessità non c'era perché il pericolo non sussiste, il fatto non sussiste.

Ma quindi perché allora questa operazione, che a tutti gli effetti è un'operazione di demagogia politica, viene presentata oggi? Perché dichiararsi antifascisti in assenza di fascismo? La risposta che mi sono dato è che ormai il tema è la classica foglia di fico della sinistra che la usa di volta in

volta per coprirsi, non avendo più alcun riferimento sociale, storico della sinistra, non più con i lavoratori, non più con i disoccupati, non più a difesa della famiglia. E' rimasto l'antifascismo, anche se non c'è più il fascismo.

Io l'altra volta ho stimolato il Consigliere Crivellari - spero di rifarlo - a presentare una mozione magari a sostegno di un problema attuale che riguarda i miei colleghi metalmeccanici della Berco, che in settimana la proprietà, la Thyssen, ha annunciato 250 licenziamenti; oppure di fare una mozione, la possiamo fare anche insieme, sempre a favore dei miei colleghi metalmeccanici che da oltre un anno sono senza contratto e che sono in agitazione da oltre tre mesi. Il 28 marzo ci sarà il terzo sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL per il rinnovo dei contratti, perché queste sono le battaglie di questi giorni che dovremmo fare e dovremo fare insieme.

Ho proseguito con le mie considerazioni, ma perché dichiararci antifascisti oggi? Non c'è nulla in questa mozione contro il fascismo storico perché, come avevo detto, non esiste più, è finito ottant'anni fa. Quindi ci viene chiesto di definirci antifascisti su quello che la sinistra ritiene oggi sia il fascismo, che ovviamente non è più quello di ottant'anni fa perché, come abbiamo detto più volte, non esiste. E cos'è l'antifascismo oggi? E' supporto senza se e senza ma all'immigrazione magari regolare, senza tener conto delle ricadute sociali ed economiche; è supporto senza se e senza ma a tutte le più sfrenate magari politiche green, anche quelle contro la povera gente che portano alla disindustrializzazione di molte aree; è un supporto senza se e senza ma alla società fluida, magari che vede la famiglia stessa come pericolo e non come difesa della centralità di determinati valori; è supporto senza se e senza ma a delle guerre per procura.

In sintesi oggi per la sinistra il fascismo è chi si oppone alla globalizzazione, chi ritiene che esistano ancora e debbano esistere parole come patria, come confini, oppure che difenda altri temi importanti come la famiglia, oppure che non sia assolutamente favorevole alla società fluida, liquida, gender, chiamatela come meglio intendete.

Per questi motivi io voterò contro a questa mozione, perché non ci si chiede di essere contro il fascismo da un punto di vista storico, perché la storia ha già emesso un verdetto: lo ha emesso chiaro, inappellabile, l'hanno fatto ottant'anni fa.

Un piccolo appunto: le forze politiche, le Associazioni che potrebbero richiedere gli spazi anche pubblici, le sale pubbliche, si riconoscono se lo fanno, se sono costituiti in Associazione, nei valori della Costituzione, rispettano le leggi, rispettano i Regolamenti. Quindi privare magari a certe Associazioni che non voterebbero o non si dichiarerebbero antifascismo sulla base di quello che abbiamo detto, che oggi viene considerato antifascismo, vorrebbe dire andare ad oscurare e non a promuovere la democrazia. La democrazia è pluralità, è saper ascoltare, poi i cittadini hanno gli strumenti ormai sufficienti per fare le loro valutazioni.

La nostra non è una democrazia a rischio. E' una democrazia forte, è una democrazia solida e l'Italia è una Repubblica forte, è una Repubblica solida.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Venuto. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Io ho sottoscritto questa mozione e l'ho sottoscritta per motivi che adesso vi illustro. Faccio una premessa. Se dobbiamo andare avanti ancora alcuni anni con questa Amministrazione, è meglio che evitiamo ogni volta dire "Perché non l'avete fatto prima? Perché non l'avete fatto dopo?". Le proposte si fanno nel momento in cui uno ritiene di avere le condizioni per poterle fare, né ci si può permettere di dire "Perché fai questa mozione e non ne fai un'altra? Fai quella della Berco", eccetera. Queste sono delle scelte politiche che legittimamente fanno i Consiglieri, e portano all'attenzione agli argomenti che ritengono in quel momento dover affrontare.

Fatta questa precisazione, perché ho ritenuto di sottoscrivere la mozione del Consigliere Crivellari? Perché molto prosaicamente richiama il centenario dall'uccisione di Giacomo Matteotti, che è stato un nostro concittadino illustre, per il quale quest'anno in particolare in tutto il nostro territorio sono state poste in essere tutta una serie di iniziative anche veramente interessanti. La Provincia, ad

esempio, ha dedicato una sala, perché Matteotti è stato anche un Consigliere illustre, Consigliere provinciale della Provincia di Rovigo, e gli ha dedicato una sala. Quindi io l'ho vista in questo senso. Questa mozione, se la leggiamo bene, non è una mozione a favore o contro il fascismo, proprio non dice assolutamente così. Dice semplicemente: questo è l'anno in cui ricordiamo l'assassinio di Matteotti, facciamo qualcosa anche come Consiglio Comunale di concreto, di diverso; diamo un bollino di legalità sostanzialmente all'interno dei nostri Regolamenti, perché ogni volta che qualcuno viene a chiedere uno spazio, gli chiediamo di farlo per finalità che non siano in contrasto con la Costituzione. Non siamo così sprovveduti da portare in questa sede una discussione ampia sul fascismo e l'antifascismo, perché non era questa la finalità, ed è anche stata fraintesa dai cosiddetti leoni da tastiera; probabilmente perché la presentazione dei titoli sul giornale, sulla stampa on line, poteva in un qualche modo portare a fraintendere il contenuto. E' un bollino di legalità: tu vuoi utilizzare degli spazi pubblici, lo fai, dichiarando che, come dice la sentenza del Consiglio di Stato richiamata anche in questa mozione, subordino il rilascio delle concessioni temporali per occupazione di aree pubbliche, all'obbligo per il richiedente di allegare una dichiarazione di impegno a riconoscersi nei miei principi della Costituzione Italiana e di ripudiare il fascismo e il nazismo. Basta. Cioè non è che qui stiamo discutendo fascismo sì, fascismo no, se il fascismo esistono, non esiste, sarebbe anche una discussione che ci porterebbe più oltre. E' un modo diverso per ricordare in quest'anno in particolare la figura di Giacomo Matteotti, che è richiamata in questa mozione, e perché il Consiglio Comunale faccia un qualche cosa un po' più incisivo all'interno di questo percorso anche rievocativo di questa figura. Così io l'ha intesa e per questo io darò il mio parere favorevole e il mio voto favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Lubian, prego.

LUBIAN EDOARDO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Signor Presidente, cari colleghi, prendo la parola su questo tema con il massimo rispetto per la sensibilità di tutti, perché credo che quando si affrontano argomenti legati alla nostra storia e alla nostra identità democratica, sia fondamentale farlo con serietà e senza strumentalizzazioni.

Personalmente mi considero antifascista, ma anche fermamente contrario a qualsiasi ideologia totalitaria, sia essa di matrice fascista, comunista o imperialista. Qualsiasi dottrina che limiti la libertà individuale e la democrazia non ha spazio in questa società sana e libera. Questo del resto è il fondamento stesso della nostra Costituzione.

Riguardo alla proposta in discussione, non credo sia necessario dichiarare formalmente Rovigo città antifascista, né inasprire ulteriormente leggi già esistenti contro organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza. L'Italia ha già strumenti normativi chiari e solidi in materia.

La nostra Costituzione e le leggi vigenti vietano espressamente la riorganizzazione del Partito Fascista e puniscono l'apologia di fascismo. Aggiungere dichiarazioni simboliche rischia di essere più un atto politico che un'azione con effetti concreti. Oggi abbiamo sfide ben più urgenti. Rovigo ha bisogno di azioni concrete per il lavoro, l'istruzione, la sicurezza, la sostenibilità e il benessere dei cittadini. Il vero antifascismo a mio parere non si dimostra con dichiarazioni simboliche, ma con politiche serie a tutela dei diritti civili, della libertà di pensiero e dell'inclusione sociale. Difendere la democrazia significa creare opportunità per i giovani, garantire servizi efficienti, promuovere il rispetto tra le persone e contrastare ogni forma di odio e discriminazione, senza restare prigionieri di schemi ideologici del passato.

Rovigo deve essere una città aperta, inclusiva e proiettata verso il futuro, in cui la memoria storica venga preservata con serietà e non usata come uno strumento di divisione. Se vogliamo onorare i valori democratici, facciamolo con l'esempio e con l'impegno quotidiano, non con slogan o bandiere di parte. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Lubian. Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Crivellari per l'opportunità di discutere di questo tema e, essendo io un liberale, apprezzo comunque che giustamente tramite la sua libertà abbia proposto questa mozione e assolutamente lo rispetto. Però ci tengo a dire che il fascismo è morto nel 45, ottant'anni fa, e nessuno può realmente credere che in Italia vi sia la possibilità di un suo ritorno.

Approvare questa mozione farebbe passare per possibile la fuorviante idea che in Italia vi sia un reale pericolo di ritorno al fascismo e del regime. Presentando questa mozione lo si è fatto perché si vuole dimostrare e sostenere la tesi che l'attuale Governo italiano sia di stampo fascista, che Donald Trump o Elon Musk siano fascisti, e chiunque di centro destra o liberale sia fascista. Tesi completamente falsa, perché chiunque si definisca di centrodestra come me, ha a cuore la libertà propria e degli altri.

Gli unici totalitarismi di cui al giorno d'oggi dovremmo realmente preoccuparci, sono quelli che ancora oggi esistono. Ritengo che il Polesine e il paese non abbiano bisogno di questa caccia ai fantasmi del passato, perché l'ideologia fascista è stata giustamente sconfitta dalla storia e perfino quegli sparuti personaggi che oggi si dichiarano fascisti, che sono ovviamente ridicoli, se davvero avessero idea di come realmente si vivesse sotto il regime, cambierebbero idea all'istante.

Riconoscendo comunque l'importanza della memoria storica e condannando sempre e comunque tutti i totalitarismi, passati, presenti o futuri, di qualsiasi matrice o ispirazione, fascista, nazista, comunista o islamista, perché sì, c'è anche questo, ritengo che la politica locale e nazionale debba occuparsi dei veri problemi e delle sfide per il nostro territorio e per il paese.

La nostra Amministrazione Comunale e il nostro Governo stanno infatti lavorando assiduamente per dare un futuro alla nostra comunità e al nostro paese. Il Sindaco Cittadin e tutta la nostra Amministrazione si stanno infatti fortemente impegnando per risolvere i problemi della nostra città e del nostro territorio.

Plaudo inoltre proprio alle scelte in campo energetico, infrastrutturale, migratorio e di realpolitik che il Governo italiano sta attuando per dare un futuro al nostro paese e ai nostri giovani, che non devono più essere costretti a scappare all'estero per avere un futuro. La sinistra in tutto questo ha fallito ed è quindi ora costretta a organizzare la caccia ai presunti fascisti di cui questo paese, a loro dire, sarebbe infestato per racimolare qualche voto.

Anticipo quindi ovviamente che il voto del gruppo della Lega sarà contrario. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Grazie Presidente. Ancora nel giugno del 1946, terminata da poco la seconda guerra mondiale, quindi parliamo di 79 anni fa, l'allora Ministro di Grazia e Giustizia, nonché Segretario del Partito Comunista Palmiro Togliatti, aveva chiesto al Governo di allora l'amnistia per i reati politici e militari avvenuti durante il periodo nazifascista. L'amnistia fu varata e prese proprio il nome del suo promotore "Amnistia Togliatti". Con detto provvedimento numerosi fascisti, che si erano macchiati di reati gravi, vennero rimessi in libertà. Il provvedimento di amnistia si giustificava, come ebbe a dire Togliatti, stante la necessità di un rapido avviamento del paese a condizioni di pace politica e sociale. Una intuizione, quella di avviare un processo di ripacificazione, lungimirante, sicuramente difficile da sostenere in quel contesto storico ancora carico di rancori e desideri di vendetta. Ma il comunista Togliatti ne aveva capito ottant'anni fa la necessità.

Grazie anche all'amnistia, l'Italia si incamminò verso una struttura istituzionale democratica che nulla ha più a che fare con il sistema fascista. Infatti oggi sarebbe assurdo, se non inimmaginabile, riproporre le ideologie del ventennio. Tanto per fare qualche esempio, in quel periodo vi era un partito unico, le donne non votavano, l'Italia aveva mire colonialiste, gli organi elettivi vennero soppressi, il Podestà attuale Sindaco era di nomina regia.

Si dice anche, pur non essendo scritto da alcuna parte, che se volevi lavorare dovevi dichiararti fascista, iscrivendoti al partito. Quel sistema del ventennio non è più riproponibile, non tanto perché lo vieta la Costituzione, ma perché oggi viviamo, almeno noi occidentali, altri tempi. Abbiamo

metabolizzato altre ideologie, l'uguaglianza, il sistema democratico, i diritti dell'uomo, ma mai noi oggi subordineremmo un'assunzione o l'esercizio di un'attività ad una preventiva dichiarazione di fede politica a favore o contro qualcuno.

Noi amiamo la libertà, noi rispettiamo i pensieri. Questo sicuramente in Italia. Purtroppo in altre parti del mondo le nostre libertà sono una chimera, in particolare i paesi comunisti, come ad esempio Cuba, Corea del Nord, hanno un sistema dittatoriale che nessuno invidia. In altri paesi ancora, ma ben conosciuti, la donna è considerata un oggetto, schiavizzata, privata di tutto, coperta in pubblico da un telo traforato.

Mi rivolgo ai colleghi Consiglieri comunali che hanno presentato questa mozione: fate tesoro dell'insegnamento del comunista Togliatti. Ritirate la mozione, avete sbagliato bersagli. C'è ben altro da colpire.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Conchi. Consigliera Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io sarò brevissima perché secondo me il Consigliere Crivellari e la Consigliera Biasin hanno già detto tutto quello che c'era da dire sulla questione e vedo che l'hanno portata su un piano locale territoriale, mentre altri interventi si sono spostati su piani ideologici che credo il Consigliere Crivellari volesse superare.

Mi sono interrogata sull'esito di questa discussione prima appunto di questa seduta e ho pensato quale occasione perfetta sarebbe stata per la maggioranza sostenere questa mozione, anche alla luce di fatti che hanno recentemente portato alla ribalta, ahimè in modo piuttosto negativo, alla ribalta nazionale peraltro, alcuni dei componenti di questa maggioranza, che sicuramente non hanno messo in buona luce la maggioranza di questa Amministrazione. Quindi mi sono anche detta: beh, chi lo sa, magari anche come appunto sosteneva la Consigliera Biasin, può essere una dimostrazione concreta che Rovigo, nell'anno dedicato alla memoria di Matteotti, questa è una dimostrazione concreta di essere antifascisti senza alcun dubbio e senza alcuna perplessi.

Auspico quindi che questa mozione potesse trovarci concordi, anche ristabilire una certa reputazione politica all'interno della maggioranza e di Rovigo come città antifascista, però vabbè, non importa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Perché Rovigo città antifascista? Io partirei da quello che diceva prima il collega Crivellari quando diceva che il fascismo è praticamente la negazione della democrazia.

Torniamo indietro di un po', di un centinaio di anni. Parlando del Polesine, tutti ricordano la rotta del Po del 51, che mise in ginocchio la nostra città e, come conseguenza, ebbe un ennesimo esodo biblico dalle nostre terre. Ma ce ne era stata un'altra nel 1982, quella dell'Adige, che altrettanto mise in ginocchio la popolazione che all'epoca era fatta da braccianti che già versavano in condizioni economiche insostenibili per una tassazione ottusa e cieca che vessava il proletariato italiano.

L'alluvione del settembre dell'82 impedì il raccolto dell'83 e quasi completamente anche quello dell'84, lo limitò quantomeno. In quel contesto nacque la Boje. La Boje nasce nella zona di Magnolina, Gavello, Pezzoli, Lama, quella zona lì. Si è estesa poi ad altri Comuni, 29 Comuni della Provincia di Rovigo. Il primo sciopero agrario, largo partecipato, era proprio quello della Boje del maggio dell'84, che vide l'astensione dal lavoro per molti giorni, che paralizzò l'attività della mietitura. Gli aderenti chiedevano un aumento fino al 30%. In quel contesto, lo strapotere dei grossi latifondisti agrari si avvale dell'esercito, che sostituì i braccianti nella mietitura, e dei Carabinieri che soffocarono la protesta, che poi venne stroncata a suon di processi e condanne. Ma quel grido di

rivolta si riversò poi nelle Province attigue, stiamo parlando del mantovano, del veronese, del padovano e nel veneziano.

Alla fine dell'Ottocento, il Polesine era una Provincia con masse di lavoratori per lo più braccianti salariati, ridotti in condizioni di miseria. Questo anche a causa dei processi di modernizzazione che rendevano sempre più limitati il ricorso alla manodopera locale, ampliando il numero dei disoccupati. In questo quadro desolante, il proletariato locale acquisisce coscienza della necessità di strutturarsi per meglio far valere i propri diritti, e nascono le prime leghe contadine, che videro nel Partito Socialista l'opportunità di farsi sentire anche ai livelli più alti.

Il biennio rosso in pratica. Siamo alle elezioni politiche del 16 novembre 1919, e nel Collegio di Rovigo e Ferrara i socialisti prendono il 70% di voti, sei deputati su otto; e Rovigo è la Provincia più rossa d'Italia. La media nazionale del Partito Socialista all'epoca era del 32%.

Alle elezioni amministrative dell'anno dopo, 15 ottobre 1920, i socialisti vinsero in tutti i 63 Comuni polesani. In quel contesto il fascio economico, nato il 20 giugno 1920, con la convinzione di poter battere alle elezioni i socialisti, concentrano tutti i partiti borghesi in un unico blocco, ma si rendono conto che la situazione è ormai precipitata e dal fascio economico nasce il fascio di combattimento. Siamo a 27 ottobre 1920, e tre giorni dopo nasce quello di Adria, frutto dell'accordo con i potenti agrari locali, che garantiscono l'armamento ed iniziano subito anche nella nostra Provincia, ad opera degli squadristi, violenze e sopraffazioni.

Ed arriviamo a Matteotti. Matteotti è Deputato dal 1919 e denuncia subito le violenze fasciste contro i contadini e i socialisti, e anche contro se stesso perché l'hanno beccato più volte e l'hanno sequestrato fisicamente, svelando le connivenze fra fascisti e i grossi proprietari terrieri, che si servivano dello squadristismo. Il 31 gennaio del '21 denunciò in Parlamento le violenze fasciste, documentando quello che succedeva nei paesini qua locali del Polesine. E dice "Nel cuore della notte arrivavano camion di fascisti nei paeselli e nelle campagne si sente l'ordine "Circondate la casa"; sono 20, sono 100 persone armate di fucili e rivoltelle. Se non scendi, ti bruciano la casa; tua moglie e i tuoi figli, gli fanno passare le torture inenarrabili, fingendo di ammazzarlo e di annegarlo. Questa è una pratica diffusa; diffusa a tal punto che siamo arrivati all'11 aprile del '21, in occasione in occasione delle elezioni che ci sarebbero state poi a maggio; si riuniscono a Rovigo tutti i partiti nazionali per decidere come procedere per le elezioni. Il giorno dopo, quella pratica così diffusa si concretizza. Alla sera, nella notte fra l'11 e il 12 aprile, alcuni camion, quattro per l'esattezza, tre o quattro, si ritrovano in quella che era nell'immaginario una località da punire, perché era la località per eccellenza più difficile da trattare, avevano una Lega di contadini di 207 iscritti, era la più grossa del Polesine, per cui la più grossa d'Italia, e hanno praticamente hanno messo a ferro e fuoco, hanno occupato militarmente, hanno bruciato la sede della cooperativa, la sede del Partito Socialista; poi hanno cercato il capo Lega, non l'hanno trovato, e si sono accontentati di uccidere davanti ai familiari il suo vice. Quel paese era il mio paese e quello che è stato ammazzato era mio nonno.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Molto brevemente, anche se l'argomento meriterebbe un importante approfondimento. Innanzitutto il rispetto per non solo il proponente, ma per la proposta, e poi anche per gli interventi che ci sono stati. Però volevo dire che da questi banchi non c'è della gente, o delle persone, o dei Consiglieri, che non condividono i comportamenti che ha citato il Consigliere Crivellari. Ne cito due, tanto per fare degli esempi e così rendiamo l'idea. Ha citato l'assalto alla sede della CGIL del 2021. Il sottoscritto, insieme a tanti amici, nel caso specifico iscritti alla CISL, era in piazza a Roma a manifestare insieme credo a 100.000 persone. Quindi condividiamo le stesse cose.

Ha parlato di Matteotti. Sono Presidente di un circolo culturale. A ottobre, con il patrocinio del Comune di Rovigo, e lo voglio sottolineare, Assessorato alla cultura, quindi grazie Assessore De Luca, tra i vari libri in Gran Guardia abbiamo presentato "Lo chiamavano tempesta" di Andrea Franzoso, dedicato proprio al macabro eccidio, assassinio di Giacomo Matteotti. Quindi condividiamo queste cose. L'unica cosa è che siamo nel 2025 e vogliamo essere Consiglieri

comunali di questa città, sapendo che siamo in una democrazia che ha gli anticorpi nei confronti di qualsiasi rigurgito di fascismo, ma anche di totalitarismo, e ci sono delle norme, dalla Costituzione in giù, per fare rispettare queste norme.

In particolare credo che l'Amministrazione, come anche i nostri Funzionari e Dirigenti, siano in grado di vigilare e tutelare sul rispetto di queste norme. Non credo ci sia bisogno di essere - e non è un'offesa a nessuno - dei Consiglieri comunali che vanno avanti, però con la testa girata indietro. Noi siamo dei Consiglieri comunali che sappiamo bene cosa abbiamo alle spalle, però vogliamo guardare avanti. Ecco perché, con tutto il rispetto umano e anche politico, come Forza Italia non siamo favorevoli a questa mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Mi pare che l'ultimo intervento molto equilibrato del Consigliere Avezzù meriti tutta la mia considerazione e stima. Ma io dico, cari colleghi, e vi invito di non applaudirmi alla fine del mio intervento perché non lo troverei corretto, io dico, se abbiamo letto bene la mozione presentata dal Consigliere Diego Crivellari, che anch'io ho sottoscritto, alla fine questa mozione conclude in questi termini: modificare i Regolamenti per la concessione di spazi e aree pubbliche del territorio comunale, inserendo una clausola antifascista che preveda che tutti i richiedenti di concessioni, autorizzazioni, o l'uso di beni comunali, debbano dichiarare di riconoscersi nei principi e nei valori fondamentali della Costituzione Italiana e dello Statuto comunale”: Costituzione Italiana e Statuto comunale si fa riferimento ovviamente, Presidente del Consiglio, all'articolo 4, comma 4, del nostro Statuto comunale. E ogni forma di totalitarismo, no solamente contro il fascismo. Diciamo anche contro ogni forma di totalitarismo perché noi siamo tutti molto democratici, però non è sufficiente definirsi democratici. Bisogna anche esserlo a volte suggellare questa nostra democrazia, questo nostro convincimento. Di i ripudiare quindi il fascismo e ogni forma di totalitarismo, e di condannare l'uso di ogni forma di violenza.

Io non vi nascondo che al momento della sottoscrizione di questa mozione sono stato immediatamente pervaso dal sentimento di vedere come rispondeva quest'aula a questa mozione. Avrebbe capito che non si trattava di una obsoleta provocazione proveniente dai comunisti dell'opposizione, con riferimento al pericolo di un ritorno fascista che non potrà più sorgere, ne siamo convinti e lo speriamo ardentemente che non potrà più risorgere, ovvero questo Consiglio, questa Assemblea consiliare sarebbe stata così matura, al di là delle diverse posizioni politiche al proprio interno, di comprendere lo spirito, il significato, l'importanza di mantenere sempre viva l'attenzione e l'allerta contro l'apologia di fascismo e la promozione di ideologie di stampo fascista e neofascista, che stimolano all'odio razziale, culturale e religioso.

Ho letto prima il PQM, la conclusione, il dispositivo di questa mozione, che va in questo senso. E Scelba e Mancino non erano sicuramente comunisti; Scelba e Mancino, che portano anche il loro nome e danno i loro nomi a quelle leggi contro l'apologia del fascismo, non erano certamente comunisti.

Ma la nostra Carta Costituzionale, lo dobbiamo ricordare, è nata dalla resistenza, è nata dalla lotta di liberazione che ha visto donne e uomini di ogni fede politica e credo religioso, uniti per la formazione di libertà, uniti per l'uguaglianza, per la democrazia, che sono questi i valori che si stanno in qualche modo intaccando sempre più. E' inutile che ce la diciamo e che vogliamo girarci attorno. Ci stanno intaccando questi valori.

La nostra Costituzione è per l'affermazione dei valori, quindi di libertà, di uguaglianza, di democrazia, di rispetto dei diritti umani, della dignità sociale; principi che hanno portato i nostri padri costituenti a quell'articolo 3 della Costituzione Italiana, redigere quell'articolo 3 della Costituzione, per evitare che in futuro si presentino situazioni simili a quelle vissute nel regime fascista, nel quale furono crudelmente perseguitati non solo gli ebrei, ma anche minoranze e anche il diverso.

E' un dato di fatto. Mi dispiace, qui non mi trovo d'accordo con chi ha detto "Mah, il fascismo è morto ottant'anni fa". Sì certo, quel tipo di fascismo è morto ottant'anni fa, per fortuna. Però è un dato di fatto che si stia assistendo a forme di negazione del fascismo, di attenuazione della responsabilità storica del fascismo, ed è un dato di fatto purtroppo che nel nostro paese e non solo ci siano rigurgiti fascisti e neofascisti che vanno contrastati anche, ed è questo il senso della mozione, che vanno contrastati anche con il divieto di concedere spazi pubblicitari ad organizzazioni che si ispirano a tali ideologie e anche a ideologie antitotalitarie, pretendendo quindi dai richiedenti di concessioni, autorizzazioni e l'uso degli spazi comunali, quella dichiarazione a cui ho fatto riferimento all'inizio di questo mio intervento.

A me dispiace, perché so già l'esito di questa votazione, che non sarà approvata questa mozione. Abbiamo perso però un'opportunità, una grande opportunità. Ce ne faremo una ragione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. C'è qualcun altro che chiede di intervenire? Consigliere Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente e una buona serata a tutti. Abbiamo sentito tante interpretazioni a questo tema, perché comunque intitolare "Rovigo antifascista" e poi chiedersi se stiamo parlando di fascismo o antifascismo, e sentiamo poi la Consigliera Biasin dire che si tratta di suggellare con un bollino blu., anche il Consigliere Tosini dobbiamo suggellare un qualcosa, e dopo invece si dice no, nel centenario di Matteotti bisognava fare un qualcosa. Allora potevamo modificarla questa mozione e dire "Intitoliamo un'altra aula, perché una piazza c'è, a Matteotti in ricordo", e quindi si prendeva un'altra strada anziché andare nell'antifascismo. Io mi ero posto questa domanda non appena l'ho letta: ma da quando Rovigo è diventata fascista? Perché stiamo parlando di Rovigo. Da quando allora Rovigo non appartiene più allo Stato italiano, mi viene da pensare, perché lo Stato italiano cita, la dodicesima disposizione transitoria finale della Costituzione Italiana "vieta la riorganizzazione del partito nazionale fascista - e questo va bene - e pur essendo inserita tra le disposizioni transitorie finali, ha carattere permanente e valore giuridico, pari a quello delle altre norme della Costituzione e che lo Stato punisce qualsiasi forma di aggregazione e violenza legata a questa o ad altre ideologie di questo tipo". Quindi noi dobbiamo suggellare quello che già la Costituzione dice. Benissimo, ma quello lo possiamo fare in tutti i giorni, in tutti i modi. Ma se dobbiamo fare un'ulteriore cosa...

Oggi qui non stiamo dicendo che il termine antifascismo lo prendiamo in una determinata modalità. Ma la mozione presentata nulla va ad aggiungere a quanto già presente in termini giuridici e di tutela della nostra cittadinanza ed il nostro vivere pacifico.

Quindi mi faccio un'altra domanda. La Consigliera Biasin prima l'ha detto in risposta al Consigliere Venuto: ma perché questa mozione non è stata presentata prima? Perché a 100 anni, cioè l'anno scorso a gennaio, o a dicembre 2023, non si era al novantesimo anno. Quindi se è giusta adesso, poteva forse essere giusta anche prima. Però è giusto che ognuno le mozioni le presenta quando vuole, e qui la Consigliera Biasin ha completamente ragione, quindi nulla da dire. Però anch'io ho ragione e posso permettermi di fare qualche altro pensiero perché siamo nella libertà, per fortuna, e quindi mi sembra che qui oggi si voglia solamente cercare di darsi lustro, di mettersi in evidenza per una mozione di facciata, per una mozione che nulla dà e nulla aggiunge a quanto già previsto dai nostri padri costituenti.

Pertanto, senza cadere in inutili polemiche, siamo ad informarvi che il nostro gruppo ritiene che questa mozione non debba ottenere il parere favorevole. Però ripeto e continuo a dire a chi l'ha presentata: se la volontà era di dire "Facciamo qualcosa, visto che siamo nel centenario di Matteotti", pensiamoci e facciamo qualcosa, ci mancherebbe altro. Ma se dobbiamo partire per fare qualcosa intitolando la mozione "Rovigo antifascista", beh, forse qua allora viene meno tutto il resto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace, Alleanza dei Moderati Rossini Sindaco”:

Grazie signor Presidente. Mi ero preparato nella mia testa un intervento. Intanto ringrazio tutti chi è intervenuto, per lo spessore anche delle argomentazioni poste e in particolare mi ero preparato cosa dire nella mia testa, niente di scritto, però dopo gli interventi del Consigliere Lubian e del Consigliere Conchi, in cui mi sento proprio di aderire al mille per mille per quello che hanno detto, mi sembra quasi superfluo che vada a dire altro.

Quindi la mia opinione è che questa mozione, non è che io voglio votare contro, o astenermi, o votare a favore, la ritengo una mozione invotabile, per i motivi che ha detto sia il Consigliere Conchi, sia il Consigliere Lubian, aderisco nelle parole totalmente quello che hanno detto, e quindi io uscirò dall’aula per questo motivo, proprio perché ritengo...

Poi volevo dare un piccolo pizzicotto. Nell’ultima parte, quella che tanto avete decantato, modificare i Regolamenti, eccetera, eccetera, io ho parlato anche con persone autorevoli di sinistra. E’ stata definita da varie persone di sinistra autorevoli, inutile, superflua, e da qualcuno anche che potrebbe essere invece interpretata come proprio fascista con il modo di scrivere. Pertanto forse sarebbe meglio che la ritirate, perché il dichiarare al giorno d’oggi una cosa, come ha detto Conchi, e lui l’ha detto in maniera molto fine, quando con il fascismo bisognava dichiararsi fascisti per lavorare, beh voi più o meno avete fatto la stessa cosa, quando non ci sono più le condizioni di farlo in questo momento di libertà. Questo non lo dico io, lo riporto, posso anche pensarlo, ma l’ha detto anche proprio gente di sinistra. Quindi lo dico con tutta la massima trasparenza per non essere anche strumentalizzato o frainteso.

Quindi per questo motivo ringrazio Lubian, ringrazio Conchi, ringrazio tutti chi è intervenuto, che hanno aggiunto delle cose di rilievo, che fa riflettere, e per questo motivo io mi allontanerò dall’aula al momento del voto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Campanile, prego.

CAMPANILE RENATO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d’Italia:

Hanno già detto tutto e quindi mi collego a quello che hanno detto i miei colleghi. La mozione “far definire Rovigo città antifascista” non è altro che ribadire i principi fondamentali della Costituzione Italiana e delle Leggi Scelba e Mancino. Più attuali per i nostri tempi sarebbe definire “Rovigo ripudia ogni forma di totalitarismo”, che sarebbe più interessante, includendo oltre l’antifascismo, anche l’anticomunismo contro ogni forma di dittatura, affermando i principi che difendono la libertà e la democrazia. Un’affermazione di questo tipo potrebbe infatti allargare il raggio d’azione della dichiarazione, abbracciando non solo il fascismo ma altre ideologie oppressive, che minacciano la libertà e i diritti fondamentali dei cittadini. In questo modo si darebbe un segnale forte e chiaro non solo al passato ma anche alle sfide contemporanee e future, sottolineando l’importanza della democrazia, del pluralismo e del rispetto reciproco.

Il gruppo di Fratelli d’Italia si appella esplicitamente ai principi della dodicesima disposizione transitoria della Costituzione Italiana e delle norme contenute nelle Leggi Scelba e Mancino. Questi valori fondamentali rappresentano le basi su cui si fonda la nostra società e sono essenziali per garantire i diritti e le libertà di tutti i cittadini.

La nostra Costituzione si erge a baluardo contro ogni forma di oppressione e discriminazione, promuovendo un’idea di inclusione e giustizia sociale. Credo che oggi, non per la mozione Crivellari, ma per quanto riguarda la sinistra, che chi pone ancora oggi queste domande “Rovigo città antifascista”, oppure “Ti dichiari antifascista?”, è successo per ultimo al Festival di Sanremo, dove un giornalista di Repubblica si rivolge ai conduttori e dice “Ma voi vi dichiarate antifascisti?”. Mah, sono domande anacronistiche, è una truffa semantica e concettuale. Chi pone queste domande nel 2025 e che vede sempre ombre nere addensarsi all’orizzonte, non vuole sapere se una persona si identifica nell’antifascismo storico, ma bensì nell’antifascismo di oggi, ovvero a tutto ciò che queste persone definiscono oggi fascismo. E credo che per queste persone oggi l’antifascismo è

un'immigrazione di massa irregolare, senza risvolti economici e demonizzando il concetto di confini d'Italia; è favorire organizzazioni sovranazionali, distanti anni luce e da qualsiasi processo democratico; favorire le politiche green sulle spalle dei più poveri, invocando deindustrializzazioni, ZTL e assalti alla proprietà privata; favorire le follie woke, dichiarando la non esistenza della verità biologica e dipingendo la famiglia tradizionale come il male assoluto; censurare le voci dei dissidenti perché la democrazia è in pericolo per la sinistra tutte le volte che si va a votare. Questo è il pensiero mio e di Fratelli d'Italia. Noi voteremo contro. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Qualcun altro chiede di che intervenire sul punto? Diamo la parola al Sindaco e poi chiudiamo la discussione.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Grazie a tutti per le riflessioni. Io mi associo a chi ha considerato questo tipo di mozione una mozione inutile. Noi abbiamo già delle leggi che ci tutelano rispetto all'apologia del fascismo. L'apologia del fascismo è reato, non esiste l'eterno fascismo, il fascismo è finito nel 1945 e non credo che qui non ci siano strumentalizzazioni perché, come ha detto l'amico Consigliere Tosini, lo sapevamo che questa non sarebbe passata. C'è sempre la volontà di etichettare per fascisti quelli che non vogliono fare questo tipo di azioni, che sono legate a una dichiarazione che noi la facciamo assolutamente con assoluta libertà. Io sono antifascista, è antifascista credo tutta la Giunta, credo che tutta la maggioranza sia antifascista. Lo dicevano anche gli amici Conchi e Rossini "Siamo antifascisti". Ma non solo, siamo di più: siamo anti qualsiasi tipo di totalitarismo e il totalitarismo è anche il comunismo. Non possiamo dimenticare questo. Perché vedete, come quando si parla di nazismo, si dimentica che le foibe sono la stessa cosa, però delle foibe non ne parla mai nessuno. Perché? Perché fa sempre comodo ricordare solo determinate atrocità, che sono atrocità.

L'antifascismo è rinnegato dalla nostra Costituzione. Quando sono stata investita di questo ruolo ho giurato sulla Costituzione. Chi fa delle iniziative nei nostri locali, nelle nostre sedi, io non ho mai visto che siano state date le sale o gli ambienti del Comune a qualche gruppo che difendeva il fascismo o aveva in mente di riprodurre apologie del fascismo. Quindi questa è un'azione assolutamente strumentale, è uno dei soliti giochetti per poi uscire di qui e dire che siamo fascisti. Si cita un evento banale capitato all'amico Campanile, al Consigliere Campanile, per sfruttare anche questo e dire che noi siamo un gruppo di fascisti. Noi non siamo fascisti.

Chiedo anche all'amico Campanile: sei fascista, Campanile? Assolutamente no. Stiamo parlando di una persona che ha servito lo Stato e non l'avrebbe fatto se fosse stato una persona che inneggiava sicuramente al fascismo.

Quindi questa è una mozione inutile, è una mozione strumentale, che potremmo trasformare, se volete, in una mozione non che ci crei tutti quei cavilli di Regolamento. Perdonatemi, abbiamo già troppa burocrazia. Quindi credo che mettere in un Regolamento il fatto che chi viene nelle nostre sale o nei nostri spazi debba scrivere che è antifascista, io lo trovo assolutamente una cosa ridicola. Credo però che questa mozione si potrebbe trasformare, e so che magari dà fastidio a qualcuno, però mi dispiace, io lo propongo, si potrebbe trasformare come "Rovigo città antifascista, anticomunista e contro qualsiasi tipo di totalitarismo". Questo è quello che propongo. Diversamente ritengo che sia una vera e propria strumentalizzazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Il dibattito è chiuso. Dichiarazioni di voto? Se qualcuno vuole intervenire in dichiarazione di voto?

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Io ringrazio. Discussione interessante, ho apprezzato anche gli interventi più schietti. Non accetto soltanto la definizione di "ridicola", perché vuol dire svilire il dibattito anche rispetto a quest'aula. Non attendiamo di andare fuori per proclamare alcunché. Ripeto, se si voterà contro, si perde un'opportunità in più, non burocratica, ma uno strumento di civiltà.

Mi fa piacere che l'aula si dichiari antifascista nella sua totalità, ma non era questo l'oggetto della discussione, né tantomeno sostituirci al dibattito storico, storiografico. Ripeto, il fascismo - è stato detto mi pare perfino da Venuto - è finito nel 45...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Ma no, detto senza ironia.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Il comunismo non è finito: anche questa è un'affermazione che lascia il tempo che trova. Stavo dicendo questo semplicemente: se dovessimo sostituirci al dibattito storico, ripeto a me capita di farlo, conferenze, faccio l'insegnante, parto addirittura dalle tesi di Renzo De Felice. Quindi qualcuno si stupirebbe se dovessimo affrontare questo dibattito rispetto a quello appunto che si sostiene in altra sede.

Il compito di questo Consiglio invece era valutare una proposta non proto fascista, ma una proposta molto semplice, che città provinciali come Milano e Ferrara hanno invece deciso di adottare, al di là anche degli schieramenti. Quindi, come ha detto il collega Tosini, si è persa un'occasione. Qualche affermazione secondo me è andata anche al di là di quella che era poi la discussione vera che la mozione richiedeva, e quindi non la ritiriamo, la sottoponiamo ai voti. Se avessimo voluto veramente strumentalizzare, saremmo partiti da dichiarazioni, stampa, altre cose che sono uscite settimane fa. Poiché siamo civili e tolleranti, invece abbiamo posto una questione su termini diversi mi pare; civili, oltre a destre e sinistre, e appunto una clausola che io stesso ho richiamato come antitotalitaria.

Con una chiusura, trenta secondi mi conceda il Presidente, anche qua ricadere sulla parificazione "Se è antifascista deve essere anche anticomunista", eccetera, che secondo me ci porta fuori strada perché appunto non ci fa ben comprendere quale fosse lo spirito di questa richiesta e, come al solito, fa di tutta l'erba... qua mi ha completato Tosini l'affermazione.

Chiudo invece su questa brevissima considerazione. Altra cosa è Matteotti, altra cosa è celebrare. Giustamente mi fa piacere anche qua, quando si sia ricordato in maniera molto puntuale. Nel mio intervento in apertura ho richiamato però alcune vicende che sono sotto agli occhi di tutti. Il dibattito in quest'aula, assolutamente civile e corretto, ma non è che avessi dubbi su questo, non era certamente intenzione dei firmatari della mozione additare parti dell'aula di fascismo, para fascismo, questo forse è stato totalmente frainteso, evidentemente anche dal Sindaco, però lasciatemi dire che quando noi assistiamo a scene come quelle di Steve Bannon o di Elon Musk, che simulano, fanno saluti, qualche brivido lungo la schiena ci corre oggi per come va il mondo e per come questo fascismo venga rivendicato sotto altre forme, e questo lasciatemelo dire. Non è Rovigo certo, per fortuna, non è l'Italia, certo, che è un Governo democratico assolutamente. Chiudiamo su questo aspetto. Il dibattito lo consegniamo alle cronache, a chi vorrà poi andarsi a rivedere quello che è stato detto, in qualche caso anche fraintendendo, ma non era intenzione nostra strumentalizzare alcunché. Se avessimo voluto farlo, avremmo fatto diversamente e presentato altre idee, altre proposte, altre mozioni. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Qualcun altro? Consigliere Venuto, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Un secondo per puntualizzare il "persino Venuto" del Consigliere Crivellari, che l'ho trovato abbastanza offensivo. Il sottoscritto è nato nel 1975, ha sempre fatto politica dall'età di 14 anni nel rispetto delle regole, della democrazia, della Costituzione, ha sempre ripudiato tutto ciò che fosse violenza, mancanza di libertà, di democrazia, quindi questo "persino Venuto" chiederei che lo

potesse ritirare, perché l'ho trovato veramente fuori luogo, sgradevole e anche offensivo, se mi permette.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Non volevo offendere nessuno.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

La piccola cosa su Elon Musk: andava benissimo fino alle elezioni passate, quando finanziava il Partito Democratico non era un problema. Abbiamo scoperto che oggi Elon Musk è diventato un grandissimo problema.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Al di là di Elon Musk, cerco di capire: lei è intervenuto per fatto personale.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Mi permetto di dire che non era intenzione offendere alcunché, tantomeno le persone.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Di questo siamo sicuri. Superiamo Elon Musk. Dichiarazione di voto: qualcun altro? No. Allora mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? 7 favorevoli (Tosini, Crivellari, Frigato, Masin, Rossi, Tovo, Biasin). Contrari? 18 contrari. Astenuti? Nessuno. La mozione viene bocciata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Michela Targa

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale